

Abilitazione e dintorni

IL NUOVO APPROCCIO SULLA COMPETENZA PROFESSIONALE

L'Education Committee dell'Ifac ha approvato, nel giugno scorso, un Discussion Paper dal titolo "Competence-Based Approaches to the Professional Preparation of Accountants", che ha ad oggetto la discussione della sfida lanciata agli ordini professionali mondiali in merito ad un nuovo approccio nella definizione e nell'accertamento della competenza

di Stefano Marchese*

Viene generalmente riconosciuto che l'esame di abilitazione professionale dovrebbe indicare che i professionisti neo-ammessi hanno raggiunto il livello di risultato atteso dal pubblico in tutte le aree di svolgimento dell'attività professionale.

L'approccio basato sulla competenza offre una via sistematica ed effettiva per raggiungere tale obiettivo. Tuttavia, lo sviluppo e l'implementazione di tale approccio richiederà una stretta cooperazione tra associazioni professionali ed educatori.

La discussione copre i probabili problemi e benefici che dovranno essere affrontati da coloro che svilupperanno gli approcci educativi basati sulla competenza, al fine di indicare come un organismo professionale possa preparare il terreno per discussioni interne e/o l'adozione di decisioni specifiche al riguardo.

Cosa si intende per approccio basato sulla competenza?

La crescente letteratura sullo sviluppo e l'accertamento della competenza nella formazione professionale utilizza diverse definizioni di competenza.

Tuttavia, questa gamma di significati riflette la varietà di finalità per le quali il termine "competenza" viene utilizzato.

Ai fini del documento in commento, una particolare finalità viene in rilievo, e cioè la specificazione di ciò che è richiesto sia ad un professionista neo-abilitato, sia ad un professionista già affermato ed in carriera.

Viene pertanto proposta la seguente definizione: "La competenza è l'abilità di svolgere i compiti e di assumere i ruoli di un professionista contabile, sia esso neo-abilitato o già con anzianità professionale, secondo le aspettative del pubblico".

Tre affermazioni sono il fondamento del concetto di approccio formativo basato sulla competenza:

- la credibilità e l'utilità di una abilitazione all'esercizio della professione dipende dall'abilità di coloro che a tale funzione sono preposti nel corrispondere alle aspettative della clientela e del pubblico in genere;
- l'abilità di svolgere la professione contabile può essere dimostrata soltanto in un autentico contesto lavorativo;
- la dimostrazione della competenza dovrebbe essere una condizione necessaria per il conseguimento della abilitazione professionale.

Queste affermazioni e le conseguenti implicazioni sono discusse di seguito.

Le aspettative del pubblico

L'abilitazione professionale è una sorta di "contratto sociale" tra la professione e il pubblico in generale. Questo contratto conferisce certi privilegi all'organizzazione professionale, fra cui il controllo sull'ammissione e iscrizione all'albo e la distinzione, chiaramente percepita dal pubblico, fra soggetti iscritti e soggetti non iscritti all'albo professionale. Tali privilegi sono tuttavia conferiti in contropartita della garanzia di standard minimi di prestazione, al fine di proteggere il pubblico da soggetti non iscritti che possono esercitare la loro attività con incompetenza o con comportamenti non conformi alla deontologia professionale.

Lo scetticismo generalizzato sul grado di tutela fornito dall'abilitazione professionale si riflette nella crescita della "tutela del consumatore" e nel recente aumento delle controversie. Molti organismi professionali stanno oggi rivedendo i loro sistemi di abilitazione al fine di assicurare che essi siano in linea con le sempre crescenti aspettative del

* Componente della Commissione Rapporti Internazionali

pubblico; tali processi di revisione normalmente prendono in esame alcuni aspetti dell'approccio formativo basato sulla competenza.

Il pubblico spesso non comprende esattamente il campo di azione di un professionista, sia in termini di esatti confini della sua attività, sia per ciò che concerne il livello di risultato richiesto. Ma il pubblico si attende che il professionista sia competente nel suo campo, e che laddove egli debba avventurarsi fuori dal suo settore, si assicuri appropriata assistenza esterna. L'aspettativa del pubblico, secondo cui i componenti di un ordine professionale sono competenti nello svolgimento delle prestazioni che forniscono, è centrale non solo per la reputazione e lo status della professione, ma soprattutto per il concetto stesso di "professione". Anche nei confronti dei soggetti appena abilitati vi è una simile aspettativa.

I limiti entro i quali il continuo processo di crescita professionale nello svolgimento della carriera del professionista possa assicurare il mantenimento e l'aggiornamento delle sue competenze sono anch'essi oggetto di esame da parte degli organismi professionali. Sia l'iniziale abilitazione, sia la crescita professionale continua sono i fondamenti su cui si basa la credibilità della professione e da cui dipendono gli stessi concetti di competenza che possono essere accettati dal pubblico e, nello svolgimento di particolari funzioni, dall'autorità giudiziaria.

Le implicazioni sull'accertamento dei risultati basato sul lavoro

L'approccio basato sulla competenza è funzionale nella soluzione di taluni problemi di fondo afferenti l'esame di abilitazione e, quindi, la sua stessa validità.

Seguendo tale approccio o prospettiva che dir si voglia, ci si aspetta che una parte significativa degli elementi alla luce dei quali viene deciso il superamento o meno dell'esame finale di abilitazione sia basata sui risultati ottenuti nella normale e reale attività lavorativa di un professionista nel suo abituale contesto di lavoro.

Ciò significa che:

- l'accertamento della competenza e della pratica professionale svolta devono essere considerati in dettaglio nell'assegnazione dei compiti lavorativi ai fini dell'esame;
- gli aspetti della competenza raggiunta che non risultano da documenti scritti devono formare oggetto di specifica osservazione ed essere appropriatamente registrati ai fini della valutazione;
- i sistemi che devono essere sviluppati dagli organismi professionali per verificare l'esistenza di un certo livello di competenza devono essere affidabili, validi e comparabili.

L'altra maggiore implicazione di un approccio basato sulla competenza consiste nella necessità che i corsi di studio universitari contribuiscano nello sviluppo della stessa in modo maggiore rispetto all'attuale. A tal fine sia l'insegnamento che la verifica dei risultati di preparazione devono essere centrati su requisiti di competenza che possano essere chiaramente dimostrati. Ciò implica, evidentemente, una maggior integrazione fra mondo professionale e mondo universitario: soprattutto nella definizione dei programmi di insegnamento e delle metodologie di formazione.

Competenza e capacità

In taluni contesti si argomenta, con una certa fondatezza, che la crescita professionale dovrebbe essere fondata non soltanto sulla competenza. Essa, difatti, è necessaria ma non sufficiente per la formazione e l'esperienza di un professionista. Vi sono cioè altri cinque elementi da tenere in considerazione:

- la competenza in attività professionali che non vengono svolte nei primi anni di esercizio della professione, ma che saranno verosimilmente svolte dopo l'acquisizione di un'anzianità professionale di cinque - dieci anni;
- la continua evoluzione delle conoscenze e la fugacità di quelle acquisite;
- la preparazione per maggiori responsabilità che si presenteranno quando il professionista acquisisce una maggiore anzianità;
- la capacità di continuare ad apprendere e di adattarsi ai cambiamenti nel corso di tutta la vita professionale;
- la partecipazione alle discussioni in atto sul ruolo della propria professione nella società, specialmente sul concetto di ciò che è nel pubblico interesse.

Al fine di ottemperare a queste ulteriori istanze, è utile pensare in termini di complementarietà tra il requisito della competenza attuale e le capacità legate alle future competenze professionali.

I problemi degli approcci formativi più tradizionali

Vi sono tre macroaree nelle quali la validità dell'abilitazione ottenuta con metodologie tradizionali - ossia basate sulle conoscenze anziché sulla competenza - può essere messa in discussione: la responsabilità professionale nei confronti del pubblico, le finalità occupazionali, la validità delle decisioni di promozione o meno agli esami di abilitazione.

Per ciò che concerne la responsabilità professionale, le domande che è legittimo porsi sono le seguenti:

- i professionisti neo-abilitati sono in grado di svolgere le funzioni di un professionista contabile con competenza ed indipendenza?
- Il loro campo di competenze professionali è ben specificato?
- Tale competenza è oggetto di un controllo di qualità da parte del sistema di abilitazione?

Il tema delle finalità occupazionali è molto più difficile da trattare, in quanto molti protagonisti dei processi di abilitazione - istruzione superiore e associazioni professionali - si sono abituati agli attuali schemi di qualificazione del loro paese. Lo *status quo* è ben radicato e quindi i cambiamenti, fra cui il differimento dell'età di ingresso nella professione, possono essere ostacolati.

Infine, la validità delle decisioni di promozione *versus* bocciatura è molto difficile da trattare. La prima domanda al riguardo da porre ad ogni sistema di abilitazione è il seguente: sono promossi i candidati che invece dovrebbero essere bocciati (falsi positivi) o sono bocciati i candidati che invece dovrebbero essere promossi (falsi negativi)?

Le decisioni sui falsi positivi possono minare il livello della professione, mentre quelle sui falsi negativi determinano il ripetersi delle prove di abilitazione e prolungano ingiustamente il periodo di accesso alla professione. In realtà il problema è di individuare se l'esame di abilitazione misura le cose nel modo giusto.

La rappresentazione della competenza

La istituzione di un approccio basato sulla competenza nella preparazione dei professionisti contabili consiste in una affermazione di competenza.

Nel definire l'esistenza o meno di un certo livello di competenza, occorre individuare i seguenti aspetti:

- la specificazione dell'ambito delle funzioni professionali per le quali è richiesta la competenza;
- il rapporto fra parte e tutto, ossia - in termini meno filosofici - la relazione fra competenza generale e i suoi componenti, ossia le specifiche competenze, e come tutto ciò debba formare oggetto di accertamento;
- il trattamento della "conoscenza tacita", che si acquista attraverso l'esperienza ma che non può essere agevolmente descritta o spiegata;
- il livello di specificità, che in larga parte determina la complessità e la lunghezza dell'accertamento;
- l'apprendimento e la progressione: come le descrizioni della competenza possono promuovere o limitare i processi naturali di apprendimento e progresso nella qualità e complessità del proprio lavoro.

L'accertamento della competenza

L'accertamento è la pietra angolare dell'approccio basato sulla competenza. I due principali principi di accertamento sono la affidabilità, che include la coerenza, l'equità e l'obiettività, e la validità, che implica l'autenticità, ossia la capacità dell'accertamento di misurare ciò che si desidera.

La ricerca della perfetta affidabilità può portare ad accertamenti fuorvianti, e quindi la soluzione può consistere:

- nell'usare un numero limitato di criteri di accertamento (da 5 a 10) per ogni giudizio significativo;
- nel focalizzare i principali criteri su decisioni chiave, come ammesso/respinto;
- nel fornire un set di esempi per illustrare i criteri;
- nell'organizzare riunioni fra gli esaminatori al fine di stabilire comuni interpretazioni dei criteri e comuni soluzioni per i problemi che sorgono;
- nell'utilizzare verificatori esterni con esperienza per testare i processi di accertamento della competenza e così fornire uno strumento aggiuntivo di verifica della qualità.

Le possibili opzioni per le associazioni professionali

Per le associazioni o organizzazioni professionali è possibile dirigersi verso un sistema di qualificazione professionale basato sulla competenza attraverso una serie di progetti.

Ogni progetto dovrebbe:

- fornire il punto di partenza per ulteriori sviluppi;
- incrementare la conoscenza, da parte dell'organizzazione, dei problemi, costi e benefici che derivano da ogni progetto attuale o futuro;
- fornire un beneficio significativo alla professione, anche se essi non vengono ulteriormente sviluppati;
- determinare il sostenimento di costi per l'organizzazione professionale.

Si forniscono qui di seguito alcuni suggerimenti di progetti - come indicati dall'*Education Committee dell'Ifac* - i quali possono formare oggetto di ulteriori approfondimenti.

Progetto 1

La mappa dei confini dei requisiti lavorativi e delle aspettative dei professionisti neo-abilitati e dei praticanti.

Questo progetto dovrebbe essere focalizzato sulla prassi corrente in un campione rappresentativo di organizzazioni che formano o assumono soggetti di tale tipo. La mappa sarà necessaria per rivedere le regole correnti in tema di praticantato e di requisiti di formazione.

Progetto 2

Revisione del lavoro dei professionisti contabili dopo circa 5 - 10 anni dall'abilitazione e quindi decisione in merito alla fissazione di eventuali ulteriori requisiti di qualificazione che si reputano necessari, in aggiunta a quelli eventualmente individuati con il progetto 1.

Si tratta di giudicare sul modo con cui professionisti con una certa anzianità potrebbero svolgere meglio la loro attività. La scelta, a tale riguardo, comprende lo sviluppo di conoscenze rilevanti e di esperienze durante la preparazione iniziale, la naturale e non strutturata attività di apprendimento sul lavoro, la crescita professionale continua, i riconoscimenti post-abilitazione. Tali scelte, ovviamente, non si escludono vicendevolmente.

Progetto 3

Sviluppo di una serie di standard o principi professionali basati su un livello riconosciuto di competenza.

Questo sarebbe il primo progetto che include il concetto di competenza inteso in senso rigoroso. Esso potrebbe emergere dai risultati del progetto 1 e probabilmente anche da quelli del progetto 2.

Progetto 4

Richiedere l'inclusione nei programmi di formazione superiore (a livello universitario) di progetti di apprendimento fondati sulla competenza.

Si tratta del seguito del progetto 3, e dovrebbe essere basato su un comune modello di competenza o, in mancanza, su un modello di competenza appositamente disegnato.

Progetto 5

Pianificare un programma di sviluppo e crescita che porti, per tappe, verso un sistema di preparazione professionale basato sulla competenza.

Partendo dalla definizione di un set di principi, sviluppati nell'ambito del progetto 3; si dà vita ad un progetto pilota nel quale un gruppo misto di formatori e studi professionali possano individuare e risolvere i problemi che siano

sorti nel corso della revisione delle correnti prassi professionali. Tale esperienza potrebbe essere quindi usata per sviluppare un sistema valido a livello nazionale.

Progetto 6

Svolgere uno studio di fattibilità per accertare i limiti entro i quali i programmi di formazione e di praticantato possano essere modificati al fine di far fronte alle aspettative di una formazione basata sulla competenza.

Questo progetto potrebbe essere attuato dopo il progetto 3 o il progetto 4, come alternativa al progetto 5.

Progetto 7

Adozione di un approccio formativo basato sulla competenza.

Occorrerà dapprima completare il progetto 3 e sarebbe inopportuno dare corso a tale progetto senza prima aver completato il progetto 5 o il progetto 6.

Conclusioni

Il documento dell'Ifac Education Committee costituisce una discussione sul tema della competenza e del suo ruolo nella formazione dei professionisti contabili. Come si è visto, si conclude nella sintesi di opzioni politiche per gli organismi professionali suggerendo una serie di progetti.

Si apre quindi un dibattito, a livello internazionale, ma oggi estremamente sentito anche nel nostro paese, sulle modalità e le finalità della formazione professionale, sia precedente che successiva all'abilitazione, e sulla necessità che tale processo di ammissione all'ordine professionale risponda non già a logiche nozionistiche o meramente teoriche, quanto costituisca una garanzia, nell'interesse pubblico e della stessa professione, di svolgimento "competente" di prestazioni professionali.

Il tema è aperto alla discussione e il documento dell'Ifac, nella versione originale inglese, può essere trovato sul sito Internet di tale organizzazione all'indirizzo: <http://www.ifac.org>.

Eventuali suggerimenti e osservazioni da parte dei Lettori potranno essere inviati alla Redazione di Summa.

CONFUCIO, "I COLLOQUI"

>> Il maestro disse a un suo allievo: Yu, vuoi che ti dica in che cosa consiste la conoscenza? Consiste nell'essere consapevoli sia di sapere una cosa che di non saperla. Questa è la conoscenza. <<